

INCONTRO IN PREFETTURA

Inps, futuro a rischio per i centri territoriali

«Situazione al limite»

I sindacati confermano lo stato di agitazione dei lavoratori
Il direttore provinciale: «Più chiarezza dopo le assunzioni»

Fabrizio Ruffini / BELLUNO

Non rientra lo stato di agitazione dei lavoratori dell'Inps di belluno, dichiarato da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Unsa, Fip, Usb e Confintesa. Dopo le assemblee e il presidio della scorsa settimana davanti alla direzione centrale di viale Fantuzzi, una delegazione sindacale, unitamente al presidente del Comitato Inps Paolo Dal Magro, ha incontrato ieri, davanti al viceprefetto Gian Luca Da Rold, il direttore provinciale dell'Inps Angelo Franchitti, per un confronto sulla grave carenza di organico che sta mettendo in ginocchio gli uffici dell'ente previdenziale in provincia.

I sindacati hanno sottoli-

neato che le prossime assunzioni (5 nell'immediato e 2 nei mesi estivi) saranno insufficienti per sopperire alle uscite da turnover (dal 2019 ad oggi ha registrato 45 cessazioni dal servizio su 98 dipendenti, a fronte di sole 8 assunzioni). Per la delegazione sindacale, infatti, «andrebbero rivisti a livello centrale i criteri di assegnazione dei neoassunti. C'è preoccupazione per la continuità del servizio, specie da parte delle agenzie territoriali la cui forza lavoro è ormai ridotta e rischia di perdere professionalità e rapporto con il territorio».

Al direttore dell'Inps provinciale è stata chiesta la regionalizzazione dei concorsi, aprendo la possibilità di partecipa-

zione a figure professionali dotate anche solo di diploma, per favorire il mantenimento delle lavorazioni in provincia di Belluno. «È una situazione che sta creando forte disagio nel personale rimasto in servizio», affermano le parti sindacali, «per questo abbiamo chiesto nuovamente l'avvio di una valutazione dello stress da lavoro correlato, richiesta già avanzata lo scorso novembre».

Infine, è stata evidenziata la necessità dell'adozione di nuove misure organizzative per la distribuzione del lavoro».

Il direttore provinciale dell'Inps, Franchitti, ha evidenziato che le assegnazioni di nuovo personale non posso-

no essere stabilite dalla direzione provinciale, fermo restando che la situazione dell'organico è stata segnalata agli uffici competenti. «Per il momento» ha concluso Franchitti, «non è prevista la chiusura di centri operativi territoriali (Agenzie di Pieve di Cadore e Feltre, Punto Inps di Agordo), ma sul tema verrà rifatta una rivalutazione dopo le assunzioni in programma tra metà aprile e giugno».

I rappresentanti sindacali, pur apprezzando le parole del direttore, hanno sottolineato che le questioni poste trascendono dall'ambito provinciale e richiedono una risposta a livello centrale. Per questo motivo hanno deciso di non poter revocare lo stato di agitazione. —



La manifestazione davanti alla sede Inps di Belluno

